ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI

E INVALIDI DEL LAVORO

**ANNO X – numero 34 – 20 novembre 2015**

**Rassegna di informazioni parlamentari ANMIL**

a cura dell’Ufficio I – Servizi Istituzionali Direzione generale

Redazione: via Adolfo Ravà 124 – 00142 Roma 1

SOMMARIO

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea: presentazione proposte di legge............................................2

SENATO

Assemblea: Legge di Stabilità 2016...........................................................2

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Contrasto del lavoro nero in agricoltura.....................................................3

INAIL Estensione benefici Fondo Amianto:

istruzioni operative..........................5

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea Lunedì 16 novembre Presentata la proposta di legge 3256 a prima firma dell’On. Carnevali recante «Norme per garantire la vita indipendente delle persone con disabilità».

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione Lavoro e Previdenza Sociale Venerdì 20 novembre Legge di Stabilità 2016 Il disegno di legge di Stabilità 2016 ha ottenuto la fiducia al Senato. I sì sono stati 164, i no 116, gli astenuti 2. L’Aula ha votato un maxiemendamento che rispecchia il testo licenziato dalla Commissione Bilancio. Diverse le novità sul fronte della tassazione immobiliare. In primo luogo si prevede l’estensione del perimetro di esenzione della TASI sugli immobili adibiti ad abitazione principale con l’inclusione di quelli in cui risiede e dimora l’ex coniuge assegnatario in caso di separazione, divorzio o annullamento degli effetti del matrimonio.

Stessa sorte per le case concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta (genitori-figli) e utilizzate come abitazione principale. Anche in tale ipotesi l’emendamento prevede un’assimilazione dei predetti immobili all’abitazione principale con la conseguenza che il proprietario (comodante) non dovrà versare né l’IMU, né la TASI. Tuttavia la disposizione sarà a operativa a condizione che l’immobile non sia accatastato nelle categoria A1, A8 e A9. Allo stesso modo beneficeranno dell’esclusione dall’IMU gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a prima casa dai soci, gli alloggi sociali e quelli posseduti dal personale delle forze armate. Tra le novità di maggior rilievo si segnala la riapertura delle disposizioni agevolative in materia di estromissione dell’immobile strumentale dell’imprenditore individuale. In virtù delle norme proposte, l’imprenditore individuale che alla data del 31 ottobre 2015 possiede immobili strumentali (sia per natura che per destinazione) potrà optare per l’esclusione dagli stessi dal regime d’impresa con il pagamento di un’imposta sostitutiva dell’8% sulla differenza tra il valore normale degli immobili estromessi e il costo fiscalmente riconosciuto. Sul versante del lavoro autonomo il maxiemendamento equipara i professionisti alle piccole e medie imprese al fine di garantire loro l’accesso ai bandi e ai finanziamenti, soprattutto quelli europei, consentiti fino ad oggi solo alle realtà imprenditoriali. Viene poi istituito presso il ministero dello Sviluppo economico un Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti, con una dotazione di 10 milioni di euro annui per il triennio 2016-2018. In arrivo una stretta sugli affitti “in nero”. Nello specifico, si prevede la nullità di ogni pattuizione volta a definire un importo del canone di locazione superiore a quello risultante dal contratto scritto e registrato. Nei casi di nullità il conduttore, con azione proponibile nel termine di sei mesi dalla riconsegna dell’immobile locato, potrà richiedere la restituzione delle somme corrisposte in misura superiore al canone risultante dal contratto scritto e registrato. Novità in vista anche per quanto concerne l’imposta di registro. L’acquisto di un immobile con le agevolazioni “prima casa” sarà infatti possibile anche nel caso in cui l’acquirente non abbia ancora proceduto alla vendita del vecchio immobili, a condizione che il contribuente proceda all’alienazione dello stesso entro un anno dal nuovo acquisto.

Con riferimento alle novità in materia di antiriciclaggio trova conferma il dietrofront sull’innalzamento a 3.000 euro della soglia di circolazione del contante con riferimento alle attività dei money transfer. Tra le altre novità si segnalano il pagamento in dieci rate del canone Rai in bolletta elettrica, con la soglia di reddito per l’esenzione a favore degli over 75 che sale a 8.000 euro (rispetto ai 6.700 attuali). Modificate anche le disposizioni in materia di CAF e Patronati. Per i CAF i tagli scendono a40 milioni per il 2016, 70 milioni per il 2017 e 2018 e 100 milioni a decorrere dal 2019 (comma 335). Mentre la riduzione per i Patronati passa da 48 a 28 milioni a decorrere dal 2016. Il provvedimento passa ora alla Camera per la seconda lettura.

2

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Venerdì 13 novembre Contrasto al caporalato

Il Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri delle politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina, della giustizia Andrea Orlando e del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti, ha approvato un disegno di legge contenete norme in materia di contrasto ai fenomeni di lavoro nero e dello sfruttamento del lavoro in agricoltura. L’iniziativa legislativa ha l’obiettivo di rafforzare l’azione di contrasto alla diffusione del fenomeno criminale dello sfruttamento dei lavoratori in condizioni di bisogno e di necessità, il c.d. caporalato e il lavoro nero nel settore agricolo con un intervento organico e coordinato delle Istituzioni. Nello specifico, il disegno di legge introduce strumenti operativi contro il caporalato tanto dal lato amministrativo quanto dal lato penale.

Codice penale Si rende obbligatorio e non più facoltativo l’arresto in caso di flagranza del reato. Si introduce una circostanza attenuante speciale per l’autore del reato che si adoperi efficacemente per assicurare prove dei reati, individuazioni di altri responsabili, sequestro di somme. Confisca Si rende obbligatoria – per una maggiore incisività repressiva - la confisca del prodotto o del profitto del reato, oltre che delle cose utilizzate per la sua realizzazione, in modo che la decisione sulla destinazione di questi beni non sia più affidata alla valutazione discrezionale del giudice, caso per caso (come è attualmente secondo l’articolo 240 del codice penale). In questa prospettiva, pertanto, nel caso di condanna il giudice ordinerà sempre la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato (a titolo esemplificativo, i mezzi utilizzati per accompagnare i lavoratori sul luogo di lavoro, gli immobili destinati ad accoglierli per la notte) come pure delle cose che ne costituiscono il prodotto o il profitto. Si eseguirà inoltre l’applicazione della confisca per equivalente su altri beni di cui il condannato abbia la disponibilità, per il caso in cui non sia possibile attuare quella in forma diretta. Può accadere che, al momento della condanna e prima, al momento del sequestro finalizzato alla futura confisca, non si sia nelle condizioni di rintracciare lo specifico profitto o prodotto del reato, oppure le specifiche cose che sono servite alla sua commissione. Magari perché l’imputato le ha saputo bene occultare, o perché nel frattempo sono andate disperse, consumate e riutilizzate. La confisca, in tutti questi casi, non può essere paralizzata dalla mancanza di oggetto, dal momento che il nucleo di pericolosità che occorre contrastare risiede proprio nell’illecita ricchezza che la commissione del reato ha determinato in favore del patrimonio del suo autore. Si deve allora agire su beni, del valore equivalente, che siano ovviamente nella disponibilità del reo, in modo da inibire qualunque forma elusiva della futura confisca e di assicurare in ogni caso la neutralizzazione della pericolosità che si estrinseca con la commissione del reato.

3

Intermediazione illecita Si aggiunge anche il delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro di cui all’articolo art. 603 bis c.p. all’elenco dei reati per i quali può operare la confisca cosiddetta estesa o allargata. Questa misura patrimoniale è stata introdotta per colpire le grandi ricchezze illecitamente accumulate, anche per interposta persona, dalla criminalità organizzata e la sua applicazione non è subordinata all'accertamento di un "nesso" tra ireati enunciati nella norma di riferimento e i beni oggetto del provvedimento di confisca. Ne consegue che non è necessaria la sussistenza del "nesso di pertinenzialità" tra beni e reati contestati bensì è sufficiente provare la sproporzione del bene rispetto al reddito od all'attività economica svolta dal soggetto e la mancanza di giustificazione circa la sua legittima provenienza. Responsabilità in solido Si ritiene importante aggiungere il reato di caporalato (di cui all’articolo 603 bis c.p.) tra quelli per i quali si determina la responsabilità amministrativa da reato da parte degli enti. Lo sfruttamento dei lavoratori produce infatti quasi sempre vantaggio per le aziende, che spesso sono costituite in forma societaria o associativa: accanto alla responsabilità individuale dei singoli soggetti autori del reato, è quindi fondamentale prevedere specifiche sanzioni (pecuniarie, interdittive e di confisca) anche a carico dell’ente medesimo, quando risulta accertato che il reato sia stato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio. Indennizzo alle vittime Si inserisce il reato di c.d. caporalato nell’elenco di quelli per cui si debba riconoscersi il diritto della vittima all’indennizzo a carico dello Stato attingendo al fondo anti-tratta istituito con legge nel 2003 e incrementato nel 2014. Rafforzata la rete del lavoro agricolo di qualità Viene rafforzata la operatività della Rete del lavoro agricolo di qualità, creata con la Legge Competitività e attiva dal 1 settembre 2015. Con la norma si estende l’ambito dei soggetti che possono aderire alla Rete, includendovi gli sportelli unici per l'immigrazione, le istituzioni locali, i centri per l'impiego e gli enti bilaterali costituiti dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori in agricoltura e i soggetti abilitati al trasporto di persone per il trasporto dei lavoratori agricoli. Allo stesso tempo si stabilisce l’estensione dell’ambito delle funzioni svolte dalla Cabina di regia della Rete stessa, che è presieduta dall’Inps e composta da rappresentanti di sindacati, organizzazioni agricole e Istituzioni.

Piano di interventi per l’accoglienza dei lavoratori agricoli stagionali Con la nuova legge le amministrazioni statali saranno direttamente coinvolte nella vigilanza e nella tutela delle condizioni di lavoro nel settore agricolo, attraverso un piano congiunto di interventi per l’accoglienza di tutti i lavoratori impegnati nelle attività stagionali di raccolta dei prodotti agricoli. L’obiettivo è tutelare la sicurezza e la dignità dei lavoratori ed evitare lo sfruttamento ulteriore della manodopera anche straniera. Il piano sarà stabilito con il coinvolgimento delle Regioni, delle province autonome e delle amministrazioni locali nonché delle organizzazioni di terzo settore.

4

INAIL

Giovedì 19 novembre Estensione benefici Fondo Amianto:

istruzioni operative L’art.1, co. 116, della legge di stabilità 2015 ha esteso le prestazioni erogate dal Fondo vittime dell’amianto, in via sperimentale per gli anni 2015-2017, a malati di mesotelioma riconducibile ad esposizione non professionale all’amianto e con successivo decreto interministeriale del 4 settembre 2015, pubblicato in data 12 ottobre 2015, sono state fissate la misura e le modalità di erogazione della nuova prestazione. Con la circolare 76 del 2015 l'Inail ha recepito l'estensione delle prestazioni ai malati di mesotelioma per esposizione non professionale ed ha fornito le prime istruzioni. Gli aventi diritto alla prestazione una tantum sono tutti i soggetti che, nel periodo 2015 -2017, risultino affetti da mesotelioma contratto per esposizione familiare a lavoratori impiegati in Italia nella lavorazione dell’amianto, ovvero per esposizione ambientale avvenuta sul territorio nazionale. La prestazione economica è fissata nella misura di 5.600,00 euro ed è corrisposta una tantum, nei limiti dello stanziamento previsto dal decreto, su domanda dell’avente diritto. L’istanza deve essere presentata o trasmessa alla Sede territoriale Inail competente per domicilio dell’interessato, sulla modulistica predisposta dall’Istituto allegata alla circolare. Con detta istanza l’avente diritto autocertifica, sotto la propria responsabilità i propri dati anagrafici, i periodi di residenza in Italia e gli elementi necessari comprovanti l’esposizione familiare e/o ambientale alle fibre di amianto sul territorio nazionale. Il certificato medico allegato alla domanda deve: - essere trasmesso in originale- essere rilasciato da un Ente ospedaliero pubblico o privato accreditato dal Servizio Sanitario Nazionale (ivi compresi IRCCS) - attestare che il soggetto è affetto da mesotelioma - contenere l’indicazione della data della prima diagnosi della patologia. Quest’ultima informazione risulta necessaria ai fini della valutazione della compatibilità dei periodi di esposizione familiare o ambientale all’amianto con l’insorgenza della patologia. Qualora il malato sia impossibilitato, l’istanza può essere presentata da un altro soggetto munito di specifica delega e documento originale dell’avente diritto. Tale prestazione non è cumulabile con la prestazione aggiuntiva erogata dallo stesso Fondo ai lavoratori vittime dell’amianto per esposizione di natura professionale, di cui al decreto interministeriale n. 30 del 12 gennaio 2011. La modulistica e il testo integrale della circolare sono disponibili sul sito istituzionale dell’INAIL, nell’area Note e Provvedimento – Circolari.

5